**GIOVANNI POLI**

Giovanni Poli (Crosara di Marostica, 2 luglio 1917 – Venezia, 18 febbraio 1979), attore, regista e pedagogo, inizia la sua attività artistica nel secondo dopoguerra a Venezia, nell'ambito del gruppo "**L'Arco**", accanto a **Emilio Vedova**, **Armando Pizzinato**, allo scenografo **Mischa Scandella**, all’autore Luigi Ferrante e ad altri intellettuali. Trova un impulso e una linea di sperimentazione ben definita a partire dalla fondazione del Teatro di Ca' Foscari, un'impresa che si sviluppa dal 1949 al 1964, affermando un procedimento artistico basato sul recupero dei classici antichi e moderni, sulla riscoperta della grande tradizione veneta e sulla valorizzazione della drammaturgia contemporanea.

La partecipazione ai maggiori festival internazionali consacra uno stile personalissimo, che ottiene riconoscimenti prestigiosi e consensi sempre più vasti: nel 1960 gli viene assegnato il **Premio IDI** per l'attività all'estero; nello stesso anno ottiene il **Premio per la migliore regia al Festival del Théâtre des Nations a Parigi** con *La commedia degli Zanni*, che ben presto diviene la sua messinscena esemplare. Attingendo alla tradizione teatrale italiana e alle esperienze delle avanguardie europee, Poli reinventa un sistema referenziale unico e personale che filtra indirettamente nelle pratiche di altri protagonisti della scena teatrale contemporanea, e che si rivela un tassello indispensabile per la ricostruzione del panorama europeo e mondiale della neo-Commedia dell'Arte. In questo periodo si intensificano i rapporti di Poli con la scena teatrale e musicale italiana: collabora con gli **Stabili di Trieste** e **Torino**, con i **Festival della Biennale** e di **Spoleto**, con i **teatri d'opera di Trieste**, **Roma**, **Venezia** e **Torino**. Dal 1964, per quattro anni, gli viene affidata la **direzione artistica** del **Teatro-Studio di Palazzo Durini** a Milano.

Tornato a Venezia, Poli richiama intorno a sé un nucleo di collaboratori fedeli per fondare, nel 1969, il **Teatro della commedia dell'arte a l'Avogaria**: un luogo in cui riaffermare l'impegno mai tradito per il rinnovamento delle modalità sceniche e, soprattutto, per incidere sulla formazione di nuove generazioni di attori. La scuola de l'Avogaria diventa l'officina di un metodo originale che attinge alle sorgenti dell'espressività teatrale.

Conducendo un percorso piuttosto solitario, Poli ha tentato di costruire uno spazio teatrale personale dove poter sviluppare le proprie ricerche e sperimentazioni in totale autonomia, rimanendo così marginale rispetto al sistema teatrale istituzionale e in gran parte anche al panorama degli studi teatrali novecenteschi. La sua originalità affascina soprattutto oltreoceano, dove è invitato per la prima volta nel 1962 dal direttore del celebre centro **IASTA** (Institute for Advanced Studies in the Theatre Arts) di New York per mettere in scena ***The Green Bird*** (*L’augellin Belverde*) di Carlo Gozzi; una decina di anni dopo, riconosciuto come il «capofila del teatro d’avanguardia italiano», è invece chiamato a Montréal per allestire con una troupe francofona ***Barouf à Chioggia***, dell’altro Carlo veneziano, Goldoni.

Il 18 febbraio 1979 Giovanni Poli si spegne, ma il suo sogno di un teatro che sia «chiesa laica» per gli uomini di ogni nazione continua ancora oggi, sul piccolo palcoscenico del suo Teatro a l’Avogaria.

**Istituto per il Teatro e il Melodramma**

tel.: +39 041 2710236

fax.: +39 041 5238540

email: teatromelodramma@cini.it

www.cini.it